

La piccola Cavona che custodisce la storia degli Indiani d'America

Pubblicato: Mercoledì 14 Agosto 2013



Il borgo di Cavona è internazionale, a modo suo.

Entrando nel piccolo paesino di trecento abitanti non si potrebbe mai immaginare di trovare un museo. La sorpresa è doppia se si scopre che è dedicato agli indiani d'America e che ha reperti unici al mondo. Nella frazioncina di Cuveglio "**The American Southwest Museum**" esiste dal 1994. Ma non tutti lo conoscono, nonostante custodisca reperti archeologici delle civiltà indo-americane precolombiane, provenienti dal New Mexico, dell'Arizona e del vicino Messico per lo più.

Nato in quello che era l'asilo infantile del paese, già in disuso, il museo è piccolo ma accogliente e permette un percorso completo per chi ha voglia di scoprire usi e costumi dell'affascinante popolo. «**Il tutto è nato grazie alle donazioni di Enzo Vescia, detto "Larry"**» mi spiega **Antonella Valentini (foto sopra con il Sindaco Piccolo)**, la giovane direttrice del museo, 26 anni che ha da poco preso questo incarico con passione e con la voglia di portare avanti questo "gioiello". «Claudio Cotta è il presidente e anche lui è di Cavona ed ha la mia stessa età».



Tornando alla nascita del museo invece, il tutto inizia grazie a Enzo Vescia il milanese, cavonese d'origine, che amava fare viaggi dall'altra parte dell'oceano. Al suo ritorno in Italia portava con sé reperti archeologici o oggetti alimentando la sua collezione. Alla sua morte, la moglie Marie Reine Dupont, **decide di lasciare tutto alla comunità**. Così nel 1994 viene aperto il museo: circa 300 pezzi periziati dal prof. Charles A. Dailey dell'Istituto del Museo di Arti Indo-Americane di Santa Fe.

L'esposizione è divisa in tre spazi principali. La prima è **la stanza della Kiva**, ovvero il luogo dove gli anziani si riunivano per invocare gli spiriti, per discutere delle questioni più importanti e prendere le decisioni. Qui si trova anche la parte più antica della collezione, ovvero delle statuine Maya e Atzeche. Poi si trova la **Saletta dei Pionieri**, dove si trovano oggetti appartenenti ai cowboy come selle, briglie, coperte, pelli di animali, curiose lattine di latta ma anche pelli d'animali e numerose armi da fuoco e da taglio. Infine, nel terzo spazio, **nello studio e deposito**, si trova una ricca collezione divisa tra arazzi, strumenti musicali, suppellettili, indumenti, terrecotte, ceramiche e armi appartenenti alle popolazioni indiane del New Mexico e dell'Arizona, comprese in un arco di



tempo "Basker Maker" (fabbricanti di cesti – ca 2000
anno fa) ai Pueblo strici postcolombiani.

«**Una collezione internazionale nel borgo di Cavona**» conferma il Sindaco Giorgio Piccolo, orgoglioso di quel piccolo museo che, molte volte, non ha il riconoscimento che meriterebbe. «Ha una grande valenza nel suo genere e molti esperti di livello internazionale sono venuti a vederlo. Inoltre, è un luogo che valorizza questa piccola frazione». Il museo, aperto al pubblico la domenica, dalle 15 alle 17 e 30 vede **circa 500 visitatori all'anno per lo più alunni delle scuole** che, grazie a programmi e laboratori, vengono portati dalle loro insegnanti. «Vorremmo ce ne fossero di più» spiega la giovane direttrice Antonella, «**Tra poco sarà pronto il sito internet** per fare in modo che il museo abbia più visibilità e stiamo pensando ad aventi per promuoverlo». Durante l'anno, continua il sindaco, vengono organizzati eventi per sostenere il museo, **che sopravvive anche grazie all'aiuto di tanti volontari**. «Sono circa una ventina le persone che si sono riunite in un'associazione e aiutano a sostenere il museo in tutto ciò che serve, anche per l'apertura al pubblico».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it